

«Fusione, attriti tra sindaco e maggioranza»

Pievepelago, il primo cittadino Ferroni attacca duramente il Comune di Fiumalbo

—PIEVEPELAGO—

«L'ESITO del Consiglio comunale di Fiumalbo ha dimostrato mancanza di coesione tra l'amministrazione e il proprio sindaco. Sono amareggiato, perché ancora una volta per convenienze politiche, populismi, rivalse, le nostre comunità hanno perso un'opportunità». A parlare è il sindaco di Pievepelago, Corrado Ferroni, che interviene in merito alla non approvazione da parte dell'intero Consiglio di Fiumalbo, maggioranza e sindaco compresi, della convenzione con Pievepelago inerente alla fusione tra i due comuni. La convenzione, se approvata, avrebbe consentito di far redigere un progetto di riorganizzazione istituzionale, in sostanza uno studio di fattibilità, relativo alla fusione tra Fiumalbo e Pievepelago.

Nulla di definitivo, quindi, perché a decidere sulla fusione o meno sarebbero stati i cittadini tramite referendum.

«Insieme al sindaco di Fiumalbo Mirto Campi avevamo concordato da mesi la necessità di verificare la fattibilità dell'ipotesi di un comune unico – spiega il sindaco di Pievepelago -. Il termine del 30 giugno assegnato dalla Regione per accedere ai contributi ci ha obbligati ad agire con urgenza. Dopo alcuni colloqui con Campi è emerso l'assoluto interesse a esplorare questa strada, con convinzione e sollecitudine anche da parte del sindaco di Fiumalbo di procedere con l'iter». E qui sta l'incomprensione del primo cittadino di Pievepelago per la decisione finale dell'amministrazione fiumalbina di non approvare quando condiviso fino a un atti-

mo prima.

«Mi chiedo perché - continua Ferroni -. L'esito del Consiglio di Fiumalbo ha dimostrato mancanza di coesione e compattezza tra un'amministrazione comunale con il proprio sindaco. Abbiamo perso l'opportunità di approfondire scenari che in futuro possono riproporsi, ma con imposizioni dall'alto. Potevamo essere attori e non comparso, ma questo non è stato compreso».

I consiglieri di maggioranza di Pievepelago, diversamente dai colleghi fiumalbini, hanno, invece, approvato all'unanimità il via allo studio di fattibilità per la fusione, contando addirittura sull'astensione - e non sulla contrarietà - dell'opposizione.

«Chi oggi ha responsabilità istituzionali non può che percepire la condanna a morte certa dei piccoli comuni, che presto si troveranno a dover gestire solo adempimenti istituzionali – prosegue il sindaco di Pievepelago -. A oggi gli incentivi per le fusioni dei comuni prevedono cospicui contributi fino a quindici anni e una serie di importanti agevolazioni, come la priorità nelle richieste di finanziamento, il mantenimento di tributi e tariffe differenziate e non ultimo l'esclusione per cinque anni dal patto di stabilità che immobilizza i comuni negli investimenti. Ancora una volta abbiamo perduto qualcosa, ma non io o il Comune di Pievepelago, bensì la comunità e l'intera nostra valle che non riesce a unirsi per affrontare il futuro».

Lunedì Ferroni incontrerà sindacati e associazioni di categoria del territorio per spiegare nel dettaglio «l'opportunità persa».

Milena Vanoni



Mirto Campi



Corrado Ferroni

APPENNINO

«Fusione, attriti tra sindaco e maggioranza»
Pievepelago, il primo cittadino Ferroni attacca duramente il Comune di Fiumalbo

Ignora il tuo voto per il referendum

sconto 30% 40%
sugli arredi esposti fino al 31 luglio

mirre local | nuovi quadri | nuovi posti letto
work in progress | nuove collezioni | www.laCasaLigetta.it

builthup | d'arona | porro